

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXV - NUMERO 8 TRAPANI, SETTEMBRE 1983

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligna» Mt 5 37

Riflessioni amare

Normalmente l'estate è una stagione privilegiata dalle vacanze dal riposo lungi dalle preoccupazioni della vita di ogni giorno.

Ma l'estate teste trascorsa è stata densa di avvenimenti, di preoccupazioni che ci inducono ad alcune riflessioni non certamente allegre.

Come prima cosa è stato varato proprio sotto ferragosto il primo governo di questa Repubblica a guida socialista. Il sogno lungamente accarezzato da Craxi di sedersi sulla poltrona di Palazzo Chigi e per il quale il popolo italiano è stato condotto alle elezioni anticipate si è finalmente realizzato con il beneplacito della DC della quale Craxi ha accettato il programma di rigore senza il quale non è possibile rendere governabile l'economia italiana. Quello che non ha consentito di fare ai governi Spadolini e Fanfani Craxi si ripromette di fare e già ha iniziato a fare con drastici tagli alla spesa pubblica parlando proprio dalla Santa e dalle pensioni.

Nello stesso tempo è stato firmato, con il consenso dei sindacati e la soddisfazione degli imprenditori, il contratto dei metalmeccanici emendato da qualche clausola dell'ex Ministro Scotti non gradita al patronato. Era evidente Scotti un partigiano delle tesi sindacali per la sua provenienza dalla CISL, non era ben visto alla Confindustria mentre il nuovo ministro del lavoro Gianni De Michelis vicino all'imprenditoria veneta e che Craxi miri all'appoggio della Confindustria e del presidente della FIAT Agnelli lo si deduce non solo da questa sostituzione, ma anche dalla nomina di un liberale Altissimo all'industria e di un dirigente di una azienda multinazionale Visentini alle Finanze.

Ma i grossi nodi da risolvere sono costituiti dalla politica e economica dall'aggravarsi della situazione deficiataria del bilancio dello Stato alla quale socialisti e socialdemocratici hanno decisamente contribuito con le loro riforme e con le loro leggi demagogiche. Nessuno ha mai detto chiaramente a quanto ammonti questo disavanzo ufficialmente dovrebbero esistere due bilanci: uno di cassa e uno di competenza. All'inizio dell'anno il primo registrava un disavanzo di 43 mila miliardi, l'altro di 53 mila miliardi; mentre la legge finanziaria ne dava uno di 63 mila miliardi. Però il ministro del Tesoro ad inizio dell'anno finanziario faceva sapere che il disavanzo dello Stato era di 73 mila miliardi in quanto in esso vanno considerati i disavanzi reali: quello di tesoreria e quello della gestione ENEL. Senza dire che vi sono almeno 60 mila miliardi da contabilizzare «fuori bilancio» tra entrate e spese del Tesoro e degli enti connessi, che sono sottratti al controllo del

Parlamento. Se non ci capiscono e non sono d'accordo i ministri competenti non crediamo che possa capirci di più Craxi e che possa risolvere a breve termine e con la soddisfazione delle parti sociali una situazione così gravemente compromessa.

La seconda amara riflessione riguarda la strage di Palermo di Via Pipitone Federico nella quale con le modalità a tutti note ha perso la vita il Consigliere Istruttore Rocco Chinnici, due uomini della sua scorta e il portiere della stabile. Ho conosciuto Rocco Chinnici giovane pretore a Partanna l'ho incontrato giudice istruttore a Palermo quando il suo ultimo ragazzo frequentava la mia scuola ed ho sempre apprezzato in lui la serietà di magistrato la profondità di cultura la grande umanità, la signorilità dei modi e la modestia propria delle anime grandi. Un omaggio sentito e doveroso alla sua memoria!

Purtroppo con il passare dei giorni alla prima commozione della pubblica opinione è subentrata l'indifferenza, la mancanza di quel moto di rivolta morale che, a volte, si spreca per cause meno significative. E se non fosse per lo strascico delle vicende del cosiddetto diario il triste episodio avrebbe già perso ogni attualità e sarebbe caduto nel dimenticatoio.

Rifletto Scaglione fu ucciso quando forse era sulla via del

Antonio Calcarà (segue in ultima)

A Xitta ha compiuto 70 anni «un esercizio di credito dal volto umano»

La Cassa Rurale ed Artigiana

Nel turno delle celebrazioni centenarie delle banche trapanesi si è inserita la Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta che il 17 agosto scorso ha infatti celebrato il suo settantesimo anno di feconda attività.

Il suo atto costitutivo porta la data del 17 agosto 1913 con il quale 31 cittadini della borgata alle porte di Trapani decisero di dar vita alla «Cassa agraria cooperativa di Xitta» al fine di venire incontro alle necessità finanziarie dei contadini della zona con prestiti agrari fino a 5.000 lire, accettando di contro depositi fino a 2.000 lire sui quali veniva corrisposto l'interesse del 6 per cento.

Ma il vero rilancio la Cassa l'ha avuto dopo l'ultima guerra e soprattutto con la direzione dell'attuale direttore sen. Francesco Di Nicola che nella ricorrenza ha svolto all'As-

Su proposta dell'assessore regionale al lavoro on. Enzo Culicchia, la Giunta regionale ha approvato le modifiche alla legge regionale concernente le provvidenze in favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie, che ha trasmesso all'assemblea regionale per l'esame definitivo. Illustrando il provvedimento stesso l'on. Culicchia ha rilevato che esso comporta uno stanziamento complessivo di 90 miliardi e che l'esigenza di una modifica aggiornativa della legge regionale 55/80 concernente provvedimenti in favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie è stata posta con forza sia nelle sessioni della Consulta regionale dell'emigrazione che nella Conferenza regionale del 27-29 maggio 1982 e negli incontri con i colletti siciliani emigrate che si sono intensificati negli anni recenti.

Va altresì ricordato che il 18 ed il 9 maggio 1982 vi è stata a Venezia una Conferenza nazionale delle Regioni e delle Consulte dell'emigrazione (alla quale la nostra Regione ha attivamente partecipato tanto nella fase preparatoria che in quella successiva di elaborazione di un progetto omogeneo di interventi regionali) nel corso della quale è emerso che gli stessi problemi sono comuni a tutta l'emigrazione italiana.



L'on. Enzo Culicchia

In particolare è emersa la domanda di interventi maggiormente incisivi della Regione per quanto riguarda il collegamento con le comunità siciliane emigrate una politica culturale finalizzata al mantenimento ed al rafforzamento dei valori originali dell'informazione.

Il frutto dell'esperienza maturata prima nell'applicazione della legge regionale 25/75 successivamente della 55/80, ha posto nel contempo la necessità di alcune modifiche della normativa e negli interventi relativi al possesso in propria casa di abitazione ed all'inserimento produttivo degli emigrati che ritornano.

L'on. Culicchia ha ricordato che secondo i dati relativi al 1981 diffusi dal Ministero degli Affari Esteri in atto i siciliani residenti in altri Paesi si aggirano intorno agli 830 mila, circa 450 mila in Europa, circa 50 mila oltre l'Oceano. È intuibile come una adeguata risposta alle domande di maggiore inserimento e di più attiva vicinanza poste da un così elevato numero di corresponsari, oltre a rispondere ad un preciso dovere degli organi istituzionali può divenire agente costante di una più diffusa conoscenza della realtà siciliana, dell'ambiente delle produzioni e conseguentemente delle opportunità di scambi turistici e commerciali con le popolazioni nei cui seno vivono i nostri emigrati.

E' altresì intuibile che l'accoglimento delle molte richieste che pervengono dagli emigrati di poter usufruire delle agevolazioni in materia di edilizia abitativa e di intrapresa di attività produttive autonome concorre da un lato alla canalizzazione produttiva dei loro risparmi (nel 1981 gli emigrati siciliani hanno inviato oltre 400 miliardi sotto forma di rimesse), dall'altro, a movimentare l'economia e lo ammodernamento di paesi e di aree dell'interno dell'isola che altrimenti sarebbero già definitivamente morti.

Vi è infine da considerare, ha osservato ancora l'assessore Culicchia il fenomeno e sorgente dell'immigrazione in Sicilia. La questione è stata affrontata in numerosi convegni a livello nazionale ed all'esame del Parlamento un disegno di legge che ne regola la presenza, in atto generalmente «clandestina».

Pur nella convinzione che

non si possa considerare la Sicilia una terra di immigrazione incontrollata, non si può non considerare che lasciare questi emigrati abbandonati a se stessi, oltre che una palese ingiustizia sociale può essere motivo di tensioni turbative della tranquillità sociale.

Alla luce di queste considerazioni ha proseguito l'assessore Culicchia l'Assessorato, con la collaborazione della Consulta dell'emigrazione, delle Associazioni regionali degli emigrati dei Patronati ha messo a punto le proposte di modifica della legge vigente, che ha così sottogiato.

IMMIGRATI STRANIERI

Allo scopo di assicurare la possibilità di finalizzare possibili iniziative in relazione alle condizioni degli emigrati in Sicilia si propone l'inclusione dei lavoratori immigrati tra i destinatari degli interventi regionali in particolare nel campo socio-assistenziale e culturale (art. 1).

CONSULTA REGIONALE

Alla fine di dare maggiore rappresentatività alla Consulta regionale dell'emigrazione di adeguare i compiti alle esigenze rilevate di assicurarne la continuità del funzionamento, vengono proposte le seguenti modifiche:

- 1) aumento da 18 a 25 del (segue in ultima)

Ricordo di Saro Ballatore

Poco più di un mese addietro durante le nostre ferie improvvisamente e prematuramente deceduto a Mazara del Vallo, il nostro carissimo amico avv. Rosario Ballatore.

Era un uomo di punta della DC trapanese alla quale era pervenuto dopo lunga attività nell'Azione Cattolica nella quale ci eravamo conosciuti e legati da affettuosa amicizia. A parte combattivo oratore efficace di vasta cultura amministrativa generoso e disponibile nei rapporti umani aveva ricoperto numerosi incarichi nel partito e nella pubblica amministrazione.

Nella DC era stato sempre componente il Comitato Provinciale e per diversi anni Vice Segretario Provinciale. Consigliere comunale a Mazara del Vallo, era stato più volte assessore comunale e Sindaco di quella città. Eletto Consigliere Provinciale, era stato per circa dieci anni Presidente dell'Ente Acquedotti Siciliani e poi per altri dieci anni, Presidente dell'Amministrazione Provinciale.

La morte l'ha colto improvvisamente a soli 64 anni quando ancora nel pieno della sua attività e della sua vitalità era Presidente nazionale della Federazione Italiana contro la Tuberculosis e vice Presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni delle province, delle regioni e degli altri enti locali d'Italia.

a c

Presentata dall'Assessore Culicchia

Una nuova legge per gli emigrati

Un linguaggio chiaro e preciso

Per la prima volta, finalmente, abbiamo sentito un Assessore al lavoro parlare in forma chiara e decisa della legge regionale dell'emigrazione.

E' stato l'on. Culicchia (al Convegno organizzato dalla UAES a Baden), che agli emigrati siciliani in Svizzera riuniti per esaminare l'attuazione della L.R. 55/80 ha affermato chiaro e tondo che la legge non è stata nel complesso attuata e che la dove si è fatta qualcosa è stata attuata male.

L'on. Culicchia è solo da pochi mesi a capo dell'Assessorato al lavoro ma dal lucido esame che ha fatto della legge, dalla chiarezza dei dati che ha riferito, dall'enucleazione dei rimedi che ha presentato ha chiaramente dimostrato di essere già pienamente al corrente delle problematiche e di voler porre mano immediatamente alla loro soluzione.

Dopo aver comunicato che la nuova legge è già stata presentata dalla Giunta di governo all'Assemblea così come era stata predisposta dalla Consulta regionale ed aver manifestato la sua ferma intenzione che essa venga approvata prima delle ferie estive, l'Assessore si è posta la domanda perché la legge non abbia funzionato finora ed ha affermato che ciò non può dipendere se non da due cause: o perché non funzionano i meccanismi della legge stessa (e allora e dovere del legislatore modificarli) o perché non funzionano i meccanismi burocratici dell'esecutore (e allora e dovere dell'Assessore preposto al ramo provvedere).

Non abbiamo sempre affermato che non hanno funzionato le prime e le seconde?

Dobbiamo dare atto all'Assessore che finalmente oggi qualcosa si muove.

Dopo 8 anni per la prima volta abbiamo ascoltato a Baden dati precisi e dettagliati, frutto certamente d'impegno a livello politico e di lavoro dei uffici competenti abbiamo conosciuto tutto ciò che non si è fatto. Abbiamo sentito con soddisfazione che l'Assessorato risponderà (non l'ha mai fatto!) agli emigrati che scrivono che gli Uffici dovranno comunicare agli interessati il corso delle pratiche che le pratiche dovranno essere smelitate.

Tutto quanto detto si riferisce evidentemente ai meccanismi burocratici di cui è responsabile l'Assessore.

Ma l'on. Culicchia è andato poi oltre preoccupandosi anche dei meccanismi legislativi e anticipando la sua intenzione di mutare l'iter previsto dalla legge per la concessione del mutuo per la casa in maniera da rendere più sollecita l'acquisizione da parte degli emigrati.

Che sia finalmente giunto il momento in cui gli emigrati potranno cominciare ad otte-

Francesco Paolo Azzara (segue in ultima)

mobilitazione cantù

direzione per la Sicilia
regione palme tel. 23.485
trapani



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facili condizioni di pagamento

Folklore, arte, teatro, sports

L'ESTATE IN SICILIA

L'estate che si è appena conclusa ha visto in Sicilia tutta una serie di manifestazioni, di spettacoli, di feste, di iniziative varie per allietare i villeggianti e i turisti. Non sempre, ad onore del vero, si è trattato di manifestazioni che meritano di essere ricordate. Spesso, pur spendendo parecchi milioni non si è andati al di là delle feste paesane, ma garie valide come manifestazioni di costume, ma assolutamente insignificanti come manifestazioni d'arte o culturali.

Ogni città, ogni paese, ha voluto avere la sua brava manifestazione e ovviamente, non ci è possibile citarle tutte nemmeno quelle della nostra sola provincia, ne potevamo essere presenti in ogni dove.

A PALERMO

L'estate è cominciata con il tradizionale «festino» del quale abbiamo già scritto nell'ultimo numero. Siamo d'accordo con l'architetto Rodolfo Santoro, che al «festino» ha dedicato ampi studi ed ha curato

la ricostruzione del Carro Trionfale e degli apparati scenografici che «lo spirito» senza storico-sociale di questa festa — che era socialmente totalizzante, e non populistico, in quanto richiedeva l'intero indistinto di tutte le categorie sociali — non venne colto appieno nel 1974, ne lo è a tutt'oggi. Ma si è sulla buona strada e bisogna insistere, eliminando certe storpiature potenziando certe manifestazioni, dando, soprattutto all'«festino» un'organizzazione stabile con un proprio bilancio in modo da sganciarla dalle incertezze e dalle pastoie di Palazzo delle Aquile.

Finito il «festino» l'Assessore Craparotta si è dato da fare per organizzare una «Estate a Palermo» con manifestazioni d'arte, sportive, teatrali, e caristiche, ecc. Iniziativa lodevole che a volte ha risentito della improvvisazione perché un programma così impegnativo non è assolutamente possibile metterlo su in qualche settimana.

A TRAPANI

Qui, come sempre, le manifestazioni hanno avuto inizio con le rappresentazioni del «Luglio Musicale Trapanese» Rappresentazioni, sei, che non hanno eccessivamente entusiasmato per alcune pecche nelle compagnie e per un'orchestra numericamente insufficiente, specie per quanto riguarda gli archi. Questi spettacoli potevano essere accettati quando le disponibilità finanziarie dell'Ente erano modestissime, ma con la migliorata disponibilità di questi ultimi anni — per quest'anno si dice che si siano spesi 220 milioni — e con la incombente competenza del nuovo consigliere delegato cav. Baiata, essi vanno decisamente respinti.

Alle Case di Cusa il Comune di Campobello di Mazara ha organizzato la «I» Rassegna del teatro e dello spettacolo con un balletto di Mostar (Jugoslavia), «Mamma Grassa» di Alfredo Cohen, con «Confessioni di una maschera» di S. Benedetto messa in scena dal Teatro Mediterraneo e Ass Artistica «Colloquium» di Marielena Monti e con un incontro di cultura mediterranea al quale hanno partecipato oltre alla Sicilia il Marocco e la Spagna.

La pro loco di Petrosino ha organizzato l'«Estate Petrosina» con tutta una serie di incontri culturali, gare sportive, spettacoli folkloristici, mostre del vino della fotografia e della cultura contadina, recital di poesie dialettali e con gli spettacoli «Il berretto a sonagli» di Pirandello della Compagnia «Teatro Sud» e «Casina» di Flauto con la compagnia di Renato Rascel e Giuditta Sartari.

Ma lo spettacolo più importante e di più larga risonanza nazionale e internazionale è stato quello del «Teatro di Segesta», organizzato dall'EPT di Trapani in collaborazione con l'Istituto del Dramma Antico che ha rappresentato «I due fratelli» di Terenzio e «Fedra» di Seneca dei quali abbiamo già scritto nel numero precedente. Qui vogliamo ora segnalare che gli spettacoli classici a Segesta hanno messo in moto a Calatafimi, cittadina dalle nobili tradizioni culturali una iniziativa che, se opportunamente e validamente sostenuta, potrà veramente fare di Calatafimi la «Broadway del Sud». Si tratta di ristrutturare il vecchio teatro ottocentesco (a me particolarmente caro perché forse per l'ultima volta, aprì il suo sipario alle rappresentazioni della Filodrammatica dell'Ass. Cattolica «S. Paolo» di Castellammare da me diretta ospiti della consorella «Nino Saladino» di Calatafimi la quale era allora presidente l'attuale sindaco Giuseppe Di Stefano) e il convento di S. Francesco che gli sta di fronte per farne una scuola di arti sceniche. E

poi restaurare le vecchie case di civile abitazione che stanno loro intorno per farne alloggi per studenti e professori. Iniziativa ambiziosa questa dell'Ass. culturale «Il Trampolo» che ha già al suo attivo una concreta attività intesa alla promozione culturale della città, anche attraverso la tutela dei beni culturali e del paesaggio.

E chiudiamo con l'interessante iniziativa della Provincia di Trapani che ha organizzato la prima «Rassegna del Folklore Mediterraneo» per la assegnazione del «Molino d'Argento». Questa manifestazione

Antonio Calcara
(segue in ultima)

AD ERICE

Una monografia di Leonardo Poma

Singolare incontro culturale di studiosi del turismo può essere definito quello svoltosi in Erice e stata infatti presentata la monografia «Aziende di turismo comprensoriale» del prof. Leonardo Poma, direttore dell'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo di Erice, edita a cura del comune.

Dopo l'iniziale saluto del Sindaco di Vito Poma che ha, fra l'altro, dato lettura di un significativo messaggio telefonico pervenuto dall'Assessore regionale al lavoro on. Enzo Culicchia cui si deve l'interessante prefazione alla monografia stessa, ha tenuto la proiezione il ch.mo prof. Enrico

Vismara docente universitario di Economia e tecnica del turismo e autore di numerose pubblicazioni di alto valore scientifico. Il prof. Vismara, dopo avere accennato alla proficua collaborazione esistente in Erice fra Azienda di turismo e Comune, ha posto l'accento sulla notevole e capillare ricerca che il Poma ha compiuto sulla legislazione turistica regionale di questi ultimi anni che costituisce un vero e proprio birinto di norme e disposizioni, spesso non univoche ma addirittura contrastanti norme che, però, in larga maggioranza sono portate, più o meno di rettamente, alla individuazione dell'Azienda di turismo comprensoriale, come unica e moderna realtà turistica subregionale, con ampi compiti di propaganda e promozione delle risorse turistiche ambientali. Situazione che è resa più difficile e complessa dalla recentissima approvazione della legge quadro dello stato (n. 217 del 17 maggio 1983), che, fra gli altri innumerevoli aspetti contemplati prevede all'art. 4, la costituzione, da attuarsi con successiva legge regionale, di «Aziende di promozione turistica», individuata sui ambiti regionali turisticamente rilevanti, in sostituzione di Enti provinciali per il turismo e Aziende Autonome di cura soggiorno e turismo.

L'autore, poi, osserva criticamente come potrà attuarsi la legge quadro dello stato in Sicilia che e Regione a statuto speciale con potestà di legislazione primaria in materia di turismo e industria alberghiera con gli artt. 12 e 44 del recente e attualmente in discussione disegno di legge regionale sugli istituti liberi

(segue in ultima)

A TRAPANI

Nuova sede dell'E. P. T.

L'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani ha una nuova e dignitosa sede nella restaurata villa Aulà Piacentino in via Vito Sorba.

La villa era poco conosciuta dai trapanesi perché fino ad alcuni anni addietro era abitata dai proprietari e vi aveva un accesso pochi intimi, mentre un alto muro la recingeva da tutte le parti svelando a tratti le rigogliose piante di un bellissimo giardino con un grande ficus, le palme, le araucarie e l'esotica jacaranda.

È stato merito dell'EPT del suo Commissario Cap. Borruso e del suo direttore dott. Allegra e squisita sensibilità dell'attuale proprietaria Donna Maria Aulà vedova Piacentino se questo gioiello dell'urbanistica trapanese, ceduto in affitto per una cifra modesta, è

restaurato con assoluto rispetto delle sue caratteristiche architettoniche e funzionali, può ora essere a disposizione dei cittadini trapanesi e dei turisti, per una fruizione socio culturale e per un turismo che, secondo il giusto intendimento di Nino Allegra, va visto e sviluppato in termini culturali. Nei saloni di rappresentanza della villa si svolgeranno incontri culturali, concerti, mostre d'arte, nelle scuderie troverà posto una sala per proiezioni di documentari turistici ed un «circolo dei forestieri» dove i turisti stranieri possano trovare non soltanto le informazioni, ma anche un'emeroteca della stampa estera. Nei locali a primo piano non inverte trovato sistemazione gli uffici dell'Ente.

Estate ericina 1983

Si è conclusa sabato 27 agosto ad Erice nella seicentesca Chiesa di San Martino con il concerto di polifonia del «G. Pier Luigi da Palestrina» da Messina, l'«Estate Ericina '83».

Serie di manifestazioni che come ogni anno, si svolgono organizzate dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice su delega dell'Assessorato regionale del Turismo, Comunicazioni e Trasporti, e quest'anno particolarmente caratterizzata da una comune identità spiccatamente culturale.

In programma, infatti, spettacoli che tipologicamente hanno incluso prosa, operetta con certi oltre alla consueta Rassegna di cartoni animati.

La stagione ha preso il via con un dramma moderno «Uno sguardo dal ponte» per l'esecuzione di Giorgio Magnato e della sua compagnia.

La stagione è proseguita con un altro lavoro in prosa «Pensaci Giacomo» di Luigi Pirandello eseguita dal Teatro Nuovo di Marsala per la regia di Antonio Mustari.

Ma forse la manifestazione più attesa di tutta la stagione è stata l'operetta «Il paese dei campanelli» con Paolo Pieri e Nadia Furlan che ha richiamato, in Erice, oltre un migliaio di estimatori, letterali

mente entusiasti del tocco di spigliatezza e allegria che ha rievocato gli spettacoli di rivista di una volta.

Suggerzione e fascino, forse da attribuire anche alla particolare ambientazione degli spettacoli nella magica cornice fiorita dei campi di tennis.

I concerti, poi, che si sono svolti all'interno della splendida chiesa di San Martino, tanto ricca di opere d'arte, hanno visto esibirsi il 20 agosto il Trio Corelli da Siena (flauto, viola, violoncello), che ha suonato musica di Bach, Telemann, Bigaglia e Albinoni e quindi il 27 agosto l'Associazione corale polifonica «G. Pier Luigi da Palestrina» mirabilmente diretta da Eugenio Arena, che si è rifatta ai grandi Autori corali del periodo rinascimentale e del periodo classico spagnolo.

Non sono mancati poi gli spettacoli per i bambini, infatti, quasi ogni mattina dalla fine di luglio alla fine di agosto sono stati proiettati 26 lungometraggi di cartoni animati tra i migliori della produzione classica che un pubblico di giovanissimi ma anche di meno giovani ha mostrato di gradire molto, affollando ogni mattina la sala del Cinema della Vittoria.

A Pirrera il premio «Elimo»

Carmelo Pirrera e Giampiero Cinque rispettivamente con i brani «Di un giardino tradotto e tradito» e «Biblioteca» hanno vinto il premio nazionale di poesia «Elimo» (giunto alla quinta edizione) organizzato dal Comune di Poggioreale con il patrocinio della Regione siciliana e dell'Ente provinciale per il turismo di Trapani. Pirrera e Cinque si sono aggiudicati il premio previsto per la sezione riservata alle poesie in lingua italiana. Quella per la poesia dialettale è stata vinta ex-aequo da Stefano Puglisi e Mario Lamartina, rispettivamente con i brani «Silenzu assuppati di lacrima» e «Sicilia senza Missia». Per la sezione liriche in lingua italiana il posto d'onore è andato a Maurizia Spadafora con «Aprile», il terzo posto a Giancarlo Gherardi con «Vibrazione».

Ex-aequo al quarto posto sono stati classificati Nino Pantaleo e Pasquale Trapani con «Sentimento del cosmo» e «Come una foglia». Il quinto premio è andato a Nicola Romano con «La città sulla pelle». Inoltre la giuria ha segnalato con menzione d'onore Giusti Rezzola, Pippo Rescifina, Giacomo Ferro, Rosario Mario Gazzelli, Ettore Pappalardo, Luciano Messina, Leonardo Di Giacomo, Giovanni Cappuzzo, Franco Arabia, Daniele Di Pasquale, Anna Maria Colonna, Michele Sarrica e Iole Riscia Cusenza. Per la sezione poesia dialettale il secondo premio è andato a Salvatore Ferrara con «Na favula ppi me figghiu». Il terzo a Vito Ferrante con «Lu ventu annacu», il quarto a Lina La Palma con «Lu me quarter». Inoltre sono stati segnalati con menzione d'onore Maria Aiuto, Lucia Liotta, Alberto Lo Verde, Francesco Marsala, Francesca G. Montemaggiore e Tindaro Spadaro. Masticcia è stata la partecipazione dei poeti 150 con 300 liriche (nella sezione lingua italiana), 100 con 180 brani poetici (per la sezione dialettale).

P. Lombardo nello Zaire

Padre Pierre Lombardo, dopo una lunga permanenza in Italia per curarsi la filaria e la bilanzia contratte in terra di missione, riparte per lo Zaire alla missione di Mungbere a circa 350 km da Kisangani tra i pigmei.

Il suo nuovo indirizzo per chi volesse inviargli offerte, lettere, pacchi e Padre Pierre Lombardo, Paroisse Ste Anne, BP 317 ISIRO/ZAIRE.

Per le offerte in denaro il CPP e n. 1074037 intestato a Procura Italiana per le Missioni Vicenzo Pozzo, 1 Vero na sul cui retro occorre scrivere per P. Pierre Lombardo - Zaire.

con te

nella vita di tutti i giorni, durante il lavoro, durante il tuo tempo libero il Banco di Sicilia e con te



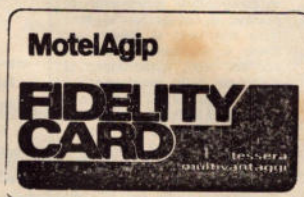
Banco di Sicilia

La banca completa che vi invitiamo a conoscere meglio

Motel Agip

al punto giusto del viaggio

Ancona · Bari · Bologna · Brescia · Cagliari · Catania
 Catanzaro · Cortina · Cosenza · Cremona · Firenze
 Grosseto · Livorno · Macerata · Macomer · Marsala
 Matelica · Milano · Modena · Montalto di Castro · Muccia
 Napoli · Nuoro · Palermo · Pescara · Pisticci · Roccaraso
 Roma · Sarzana · Sassari · Savona · Siracusa · Spoleto
 Torino · Trento · Trieste · Udine · Varallo · Verona · Vicenza



In tutta Italia, una catena di 41 moderni alberghi è a portata di auto. Motel Agip. Tranquillità, assistenza a te e alla tua auto, giusto prezzo e convenienza anche se ti fermi solo per mangiare, per gustare "piatti" regionali, preparati ancora come una volta.

E con la "Fidelity-Card" tanti, tanti nuovi vantaggi.

RIFLESSIONI AMARE

(segue dalla prima)

la scomparsa di Mauro De Mauro, Giuliano quando stava per mettere le mani su collezioni tra mafia palermitana e trafficanti di droga americana. Reina quando pensava ad un diverso orientamento per grossi appalti alla provincia...

in particolare dalla DC Si vede che la lezione del 26 giugno non è stata recepita dai cuni o non è stata capita!

Finiamo con un'altra atroce strage l'abbattimento dello 'ymbos' sudcoreano con 269 civili a bordo da parte di un missile sovietico

Non stiamo dietro ai comunicati, alle giustificazioni, alle responsabilità. Qualunque cosa sia essere la giustificazione dell'infame gesto nessuna credibilità può pretendere una nazione che non esita ad indirizzare i suoi missili su i meriti cittadini. Riflettano con noi i cosiddetti partigiani della pace i vari movimenti pacifisti, quanti costruttori di se stessi, si battono per il disarmo unilaterale!

UN LINGUAGGIO CHIARO

(segue dalla prima)

vere quanto è stato loro promesso da tanti anni?

Noi ci crediamo. E ci crediamo perché abbiamo notato che l'Assessore è rimasto vivamente colpito per l'imponenza di un convegno che ha evidenziato partecipazione, interesse, maturità sensibilità degli emigrati, ma ha evidenziato ancora sfiducia tanta sfiducia nelle istituzioni.

NUOVA LEGGE PER GLI EMIGRATI

(segue dalla prima)

numero degli emigrati al suo interno ed inserimento del presidente della competente Commissione legislativa dell'ARS e dei rappresentanti delle federazioni cooperative (art 2).

Affidamento della vice presidenza a due vice presidenti eletti dalla Consulta (art 2), 3) facilitazione della partecipazione degli emigrati attri-

verso la possibilità della concessione del biglietto di viaggio 'spregiato', anziché del rimborso a posteriori (art 3), 4) migliore regolamentazione dei compiti e delle possibilità operative della Consulta in particolare definiscono il rapporto con gli organi della programmazione regionale e dandole la possibilità di effettuare studi e ricerche utilizzando istituti di ricerca, universitari, associazioni ed organismi specializzati (art 4),

5) istituzione di un comitato direttivo che assicuri la continuità operativa della Consulta tra una sessione e l'altra, che hanno di norma scadenza quadrimestrale (art 10)

COSTANTE INFORMAZIONE

Perma restando la possibilità di abbattere le associazioni degli emigrati all'estero ai quotidiani siciliani (art 25, legge 55/80) si prevede con una nuova normativa di assicurare la funzionalità del Comitato di redazione del 'Notiziario regionale dell'emigrazione', che risponde ad una esigenza primaria per gli emigrati di una costante informazione sui provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali e nazionali (art 4/ter)

COMITATI COMUNALI

L'istituzione di tali comitati era stata accolta con grande favore dagli emigrati che ravvisavano in essi una maggiore possibilità di collegamento con il paese di origine e di aiuto effettivo per il disbrigo di pratiche concernenti provvidenze disposte in loro favore dalle leggi regionali e nazionali.

Molti motivi, dovuti in parte alle norme relative alla loro istituzione ed al loro funzionamento, hanno però presso che vanificato la legge.

Con gli articoli 678 se ne prevede, perciò, la modifica consentendo inoltre la possibilità di iniziativa per la loro

istituzione anche alle associazioni degli emigrati operanti in loco, oltre che ai Comuni, e conferendo alla Regione più incisivi poteri di intervento nel caso di inottemperanza da parte delle amministrazioni comunali.

ASSOCIAZIONI E PATRONATI

Con l'art 10 viene dettata una più puntuale disciplina della materia, allo scopo di valorizzare gli interventi delle associazioni soprattutto tra le collettività emigrate e di ancorare i previsti supporti finanziari della Regione a precisi criteri valutativi, quali in primo luogo, quello della consistenza delle strutture di presenza nei paesi stranieri degli organismi beneficiari.

CONTRIBUTI ASSISTENZIALI

Con l'art 11 a) si dà una migliore sistemazione alla normativa concernente i contributi sulle spese di viaggio e per trasporto masserizie degli emigrati che ritornano, aggiornandone gli importi b) si introduce un concorso finanziario sugli oneri per il trasporto in Sicilia di salme di lavoratori deceduti all'estero anche in considerazione della soppressione dell'intervento statale, c) si definiscono in modo più preciso le modalità di intervento dei Comuni per l'anticipazione delle provvidenze.

Con l'art 23 inoltre si prevedono alcune norme necessarie per dare piena applicabilità alle disposizioni della legge 55/80 per agevolare il riscatto di periodi assicurativi da parte degli emigrati rientrati.

COLONIE PER I BAMBINI

L'art 23 prevede un sostanziale miglioramento delle norme relative alla organizzazione di colonie per i figli degli emigrati a) aprendo anche alla partecipazione degli immigrati b) autorizzando l'intervento sulle spese preventivate per il viaggio dei ragazzi e degli accompagnatori, c) indicizzando l'importo delle rette in relazione alle variazioni periodiche dell'indice del costo della vita.

ATTIVITA' AUTONOME

L'esperienza pratica nella attuazione delle norme disposte dalla legge 55/80 in materia di promozione all'accesso della casa ed all'intrapresa di attività autonome ha fatto riscon- trare numerose difficoltà attuative dovute in gran parte ai rapporti con gli istituti di credito.

Si è ritenuto necessario, pertanto, risistemare tutta la complessa materia separando le modalità di erogazione dei contributi relativi all'abitazione da quelli relativi all'intrapresa di attività produttive.

Perme restando sostanzialmente le norme relative al mutui edilizia (che sono state comunque migliorate, adeguando gli importi dei mutui ammessi al contributo) si è previsto per il credito di impianto e di esercizio per le attività produttive l'istituzione di un fondo di rotazione (art 15) per la concessione di prestiti agevolati direttamente da parte della Regione.

La concessione di tali prestiti è demandata ad un apposito comitato amministrativo mentre la gestione contabile del fondo è rimessa agli istituti di credito incaricati del servizio di cassa.

Inoltre proprio al fine di facilitare l'accesso al credito si dà la possibilità agli interessati di comprovare il rientro definitivo e l'acquisizione della qualifica lavorativa in un momento successivo alla concessione, entro termini stabiliti la cui inosservanza determina la revoca del finanziamento.

Si dispone l'estensione delle provvidenze ai lavoratori autonomi (art 25).

COOPERAZIONE E FORMAZIONE

Con gli articoli 17-18-19-20 si introducono alcune modifiche tecniche che si sono rese necessarie per dare piena applicabilità alle norme della legge 55/80 in materia di cooperazione e di formazione professionale.

INTERVENTI CULTURALI

Come si è osservato è questa una delle domande più vive degli emigrati.

Con l'art 23 si intende dare a tale azione la massima adeguatezza culturale e, nel contempo, carattere di organicità, attraverso la predisposizione di programmi di intervento alla cui elaborazione partecipino l'Assessorato, la Consulta e le Associazioni dell'emigrazione taluni interventi all'estero (incontri, convegni ecc.) possa non essere realizzati oltreché dagli organismi di settore, e rettivamente dall'Assessorato al lavoro in armonia con le pre- rogative spettanti alla Regione in materia di attività promozionali all'estero.

Tra tali iniziative sono previste rappresentazioni teatrali folkloristiche cinematografiche e conferenze culturali diffusione di libri pubblicazioni ed altro materiale a carattere culturale destinato a valorizzare gli aspetti più qualificanti della vita, della storia dell'ambiente siciliano.

COMITATO INTERASSESSORIALE

Una novità assoluta, che risponde non solo all'esigenza di organicità in materia di emigrazione ma anche all'indicazione della Conferenza nazionale delle Regioni è la istituzione di un apposito Comitato interassessoriale (art 23) con il compito precipuo di promuovere il coordinamento delle leggi in materia di emigrazione con la restante legislazione regionale, al fine di avviare al superamento della distinzione tra cittadini 'emigrati' e 'residenti'.

UNA MONOGRAFIA DI POMA

(segue dalla seconda)

consorzi comunali, che prevedono la soppressione esplicita degli Enti provinciali per il turismo e la conferma delle Aziende Autonome di cura soggiorno e turismo.

Ma tutto il lavoro del Poma — osserva con attenzione il prof Vismara — tende alla dimostrazione che anche per quanto riguarda Erice, la nuova dimensione turistica e quella comprensoriale «alternativa» come dice lo stesso Vismara cioè monte e mare) e che certamente ormai l'unica logica e necessaria nella realtà di tutto l'agro ericano trapanese.

Lo stesso Autore ha quindi, chiarito che l'immagine fotografica riprodotta a centro del libretto non è causale ma ricomprende esattamente la pianta del territorio della «Città del Monte» quale era nel 1600 in un manoscritto dei Carvini in atto custodito presso la Biblioteca comunale di Erice cioè, in pratica il comprensorio turistico che oggi si chiede per Erice è esattamente quanto, già nel 1600 apparteneva al territorio della montagna, ed è quanto anche ha proposto l'onorevole Mimmo Cangialosi, anch'egli presente per l'occasione quando il 3 aprile 1981 presento all'Assemblea Regionale Siciliana il disegno di legge sull'istituzione dell'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo di Erice Trapani e dintorni comprendente i comuni di Erice, Trapani, isole Egadi Valderice Custonaci e San Vito Lo Capo.

Una cospicua legislazione regionale e statale utilizzata, numerosi atti deliberativi del Comune di Erice citati e tavole statistiche sinottiche fanno da appoggio dimostrativo all'assun-

to sostenuto dal Poma al capitolo sesto.

Dopo la dotto ma chiara relazione del Vismara, le interessanti parole dell'on. Cangialosi sull'origine storica del suo progetto di legge sull'Azienda Comprensoriale di Erice, Trapani e dintorni, non approva solo per termini di legislatura e l'illustrazione fattane di rettivamente dall'Autore sulla monografia, interessanti interventi si sono succeduti, fra i quali ricordiamo quello del Presidente Salvatore Giurlanda, del sig Pino Ingardia, segretario dei Montefalconi, e del dott Vito Montalbano Presidente della Pro Loco di Trapani, tutti mirabilmente condotti dal V Sindaco di Erice Stelario La Commare.

Il prof Gaspare Maltese si è infine complimentato con l'Autore a nome dell'Associazione Italiana Direttori di Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo di cui è Vice Presidente.

L'ESTATE IN SICILIA

(segue dalla seconda)

che ha toccato le città di San Vito Lo Capo, Erice, Selunette Castellammare del Golfo, Mazara del Vallo e Trapani, oltre a mettere le nostre popolazioni in contatto con il più genuino folklore della Francia, della Turchia, della Spagna, della Grecia e della Jugoslavia e servita come ha dichiarato il Presidente dell'Amministrazione Provinciale dott Salvatore Rondello a rafforzare i rapporti politico-sociali e ad esaltare i vincoli di solidarietà di amicizia e di cultura tra le due sempre legano i popoli che vivono nel bacino del Mediterraneo.

Per la Francia ha partecipato al Gruppo «Les Bethmalais» dei Pirenei, per la Jugoslavia il Gruppo «Iskra» di Kranj in Slovenia per la Turchia il Gruppo «Sunhoter» di Izmir sull'Egeo per la Spagna il Gruppo «Coros Y Danzas de Sotomera» per la Grecia il Gruppo «Lixion ton elinidon Serron» di Serres (Salonicco), per l'Italia il Gruppo «Coro delle Egadi» di Trapani, il cui amministratore Piero Romito ha validamente collaborato nell'organizzazione della manifestazione che ha raccolto notevole successo.

Per ultima una notazione che farà piacere a chi come noi, da anni sostiene una certa battaglia. Ad una signora che si complimentava con un ragazzo francese per lo spettacolo questa ha risposto lapidariamente «noi non facciamo spettacolo ma folklore». Da anni andiamo sostenendo, con i maestri delle tradizioni popolari Bonomo Buttitta, Rigoli che la trasposizione scenica del folklore. L'intento di fare spettacolo, finisce per offrire un falso folklore che non ci fa certo onore.

Abbonatevi a «IL FARO» Telefono 22023



ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA

con sede in Palermo

FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LE INDUSTRIE DEI MATERIALI LAPIDEI DI PREGIO

(marmi e altre pietre per uso ornamentale, pietra pomice di Lipari, argille per la fabbricazione di ceramiche artistiche dei bacini estrattivi di Caltagrone, S. Stefano di Camastra e Sciacca, calcareniti di Trapani)

LEGGE REGIONALE 9 DICEMBRE 1980 N 127

Progetti finanziabili

- impianto e attivazione di cave e stabilimenti
— ampliamento, potenziamento, ammodernamento delle unita di lavorazione e trasformazione esistenti
— trasferimento di aziende in zone industriali
— realizzazione di opere sociali

- Misura fino al 50% dell'investimento globale, comprese scorte non superiori al 40% della spesa per investimenti fissi
● Durata: massima 15 anni
● Tasso 5% annuo

Le domande di finanziamento, da compilarsi sugli appositi moduli, vanno indirizzate a

IRFIS - Via Giovanni Bonanno, 47 - 90143 Palermo

IL FARO via orfane 27 tel 22023 91100 trapani direttore responsabile antonio calcara stampato da arti grafiche corrao spa tel 28324 - trapani abbonamento annuo lire 5000 sostenitore + 10000 c/c postale 11425915 spedizione in abbonamento postale gruppo III 70% registrato presso il tribunale di trapani n 64 del 10 aprile 1959 associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana